

VERSO IL VOTO. Blitz solitario del candidato del centro-sinistra nel popolare quartiere

Autografi e ricordi Così Primavalle riconosce Badaloni

Flaminia, Leo e Tobia: tre cani a guardia della par condicio

Quattro zampe a difesa della par condicio. La trovata è del Verdi club, per proteggere i loro manifesti elettorali dalle continue coperture dei rivali politici, hanno messo a guardia dei cartelloni tre cani bastardi. Tobia, un maculato di origini incerte, Flaminia, cagnetta meticcica a Leo, un chow-chow da città, hanno preso servizio ieri mattina, a largo Argentina numero 13 dove c'è lo spazio elettorale riservato al gruppo verde. Per ore hanno ringhiato a chiunque tentava di avvicinarsi ai cartelloni per coprire o strappare i manifesti. Tutti insieme spiccavano cartelli di «attenti al cane», «Atto pensosi tu», «perza milioni, niente affissioni». È una campagna elettorale all'insegna dell'legalità - ha detto Atos De Luca, capogruppo del Verdi - non riusciamo a far vedere neppure un manifesto agli elettori perché c'è qualcuno che non si fida a utilizzare gli spazi assegnati al suo partito, ma copre tutti i manifesti degli altri. La manifestazione intende sottoporre al ministro degli Interni, al prefetto e al sindaco la gravissima violazione della legge elettorale. Avevamo 5.000 manifesti - ha detto ancora De Luca - che dovevano servire per tutta la campagna elettorale, li abbiamo affidati tutti ma in tutta Roma sono già stati coperti dagli altri partiti, privando i verdi di un loro diritto sancito dalla legge e arrecando la modesta ricchezza economica della nostra organizzazione». Alla provocazione chiosa del verdi, il Comune ha replicato che sono state impartite disposizioni severissime.

Piero Badaloni fa tappa a Primavalle. Il candidato del centro-sinistra ha scelto di fare ogni giorno blitz nei quartieri. Solo e con un pacco di volantini in mano ieri è sbarcato nel mercato di Primavalle. Strette di mano e richieste di autografi. Un'ex mamma coraggiosa: «Veniva qui con le telecamere, ci ha tanto aiutato. Dopo tanti anni tornerò a votare». La sorpresa dei pidessini: «Accidenti se va forte. È proprio bravo».

CARLO FIORINI

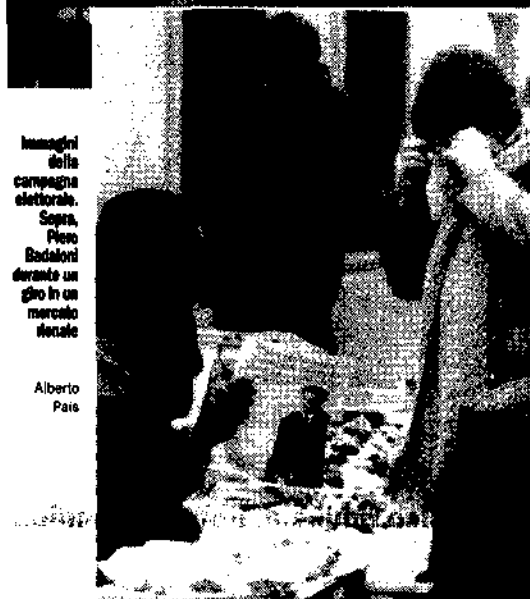
«Si ricorda di me? Non si ricorda? La donna, anziana, buste della spesa in mano, ha l'espressione delusa. Piero Badaloni la scruta bene, già cerca le parole per scusarsi ma lei lo aiuta: «Sono Antonietta, ma come non si ricorda: le mamme della palestra di Primavalle, ci aiutò tanto lei, Badaloni. Veniva con le telecamere, ricorda?». Il mercato di Primavalle è nuovo di zecca, ma la gente del quartiere è sempre quella. Un quartiere considerato per tanti anni «rosso», dove ancora alle ultime elezioni politiche il Pds ha sfiorato il 30%: percentuale inutile con il maggioritario, tanto che il vincitore nel collegio fu Adolfo Urso, di An.

La signora Antonietta racconta della palestra occupata a fine anni Ottanta dalle donne disperate, madri di ragazzi tossicodipendenti. «Mio figlio se Dio vuole ce l'ha fatta a uscire dalla droga, io non volevo più per protesta dal '79, quell'anno me lo arrestarono il ragazzo. Ma ora Piero Badaloni lo voto, lui è una persona brava, lo sa cos'è la solidarietà», dice la donna mentre il giornalista, completo grigio e loden verde è già assediato dalla gente che lo riconosce, gli stringe la mano, chiede e racconta.

Dicono che in fondo in fondo siano due candidati fotocopia, lui e Alberto Michelini. Entrambi mezzibusti al Tg-1, cattolici, scelti solo per questo dai due schieramenti. E a lui, a Piero Badaloni, candidato alla presidenza della Regione Lazio per il centro sinistra, il giudizio che ha bruciato di più è stato quello affibbiatogli da un noto commentatore politico: «Un voto senza messaggio», ha scritto Mario Pirani. «Mi dispiace, ma Pirani sbaglia, la

mia storia professionale e il mio impegno hanno un segno, e la gente lo riconosce», dice lui alla fine del giro nel quartiere. Un tour cominciato in via Pasquale II, dove alle 11 Piero Badaloni scende dalla sua Mercedes, accompagnato solo da Roberto Metelli, un autista del Cotral che si è messo in ferie per fare il volontario e dare una mano al comitato «Per Badaloni». Fa tutti i giorni così, niente comizi e manifestazioni, invece blitz nei quartieri, con i volantini in mano a parlare con la gente. Ieri è stato il giorno dei mercati, ha cominciato con quelli Generali di via Ostiense, sveglia alle 6. Più tardi una puntata alla stazione Termini per un altro volantaggio, prima di fare un salto a un incontro del Campus biomedico e infine a Primavalle. Gira tra i banchi di frutta e verdura e tutti lo fermano, le donne gli chiedono un autografo. «È lui, accidenti è proprio uguale, come in tv: è pure più magro e più bello», dice una signora. Un'altra massaia lo ferma, le altre si fanno intorno, e lei parla per tutte: «Noi siamo quelli che pagano sempre, perché ci dobbiamo credere che cambia qualcosa? Va sempre peggio, io avevo l'esenzione per il ticket e invece ora pago tutto e poi la sanità non funziona, non funziona». Lui spiega che è il per questo, che bisogna difendere le categorie più deboli, quelli che pagano sempre.

Intanto sono arrivati Fausto e Carla, della sezione del Pds. Lui, Fausto Carano, è consigliere circoscrizionale e candidato alle provinciali. Sono giovani ma con alle spalle una lunga militanza politica e conoscono il quartiere come le



Immagini della campagna elettorale. Sopra, Piero Badaloni durante un giro in un mercato locale

Alberto Pais

loro tasche. Guardano Piero Badaloni in azione quasi sbigottiti e commentano: «Accidenti, va proprio forte, è convincente e piace, funziona proprio! Chi se lo aspetta, mi sembrava un po' fiacchetto», commenta Carla.

Le cose che la gente gli chiede sono quelle della vita minuta. La pensione ridotta ai minimi termini,

la fatica di far quadrare i conti della famiglia, la sanità che non funziona. Tra i proprietari dei banchi di frutta carne e fiori che sia c'è poi l'incubo del Discount che dovrebbe aprire poco distante e che li manderebbe in rovina. «In questo paese c'è chi dice che le regole non servono, che la libertà vera non ha regole - gli risponde Bada-

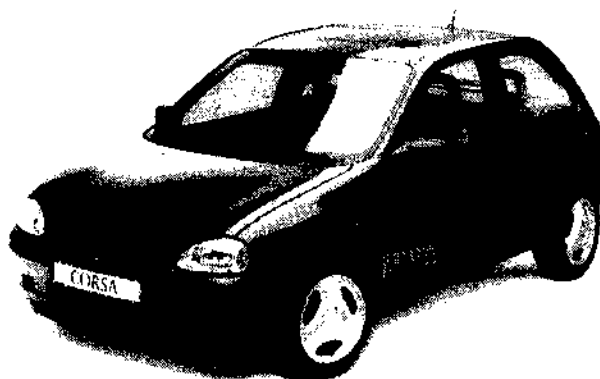
loni - E invece no, è un inganno, la libertà senza regole non esiste, diventa il dominio di chi ha più possibilità o più mezzi». Non risponde di sì a tutti, almeno non alla signora che stilla: «Questi nuovi ci hanno stufato! Rubano e rubacchiavano un po' tutti, uno così tirava avanti. Questi invece rubano solo per sé». E lui gli spiega che anche prima non era meglio. Poi lo trascina al banco dove sta facendo la spesa la beniamina del mercato, Elige Menichetti, una vecchina di 86 anni, minuta e arzilla. Lei è lì che aspetta: «Certo che lo conosco, l'ho visto alla televisione, e l'ho capito subito che era una brava persona. Certo che se non si presentava coi nostri non lo potevo votare mica: io ho votato comunista, mai avuto paura, manco nel '48».

Altre mani che si fanno avanti per stringere quella di Piero Badaloni lungo il percorso che porta alla Usl, ma il mercato ha trattenuto Badaloni troppo a lungo e l'incontro con i medici salta. Allora una passeggiata per via Borromeo, quella dei lotti delle case popolari. «Rutelli non ha fatto nulla per le nostre case, lo lacp le lascia crollare, non fa manutenzione». E Badaloni spiega che lo lacp è roba sua, competenza della Regione, e non di Rutelli. Promette che se ne occu-

perà. Continua a distribuire volantini e qualcuno chiede: «Ma con chi sta? Con Berlusconi? E lui si arrabbia: «Accidenti, gliel'ho già detto al comitato che questi volantini vanno cambiati, bisogna scrivercelo qual è lo schieramento che mi sostiene». Poi entra da Pasquale, un giovane barbiere il cui salone è un punto di riferimento per le discussioni di politica e di calcio. Anche lì strette di mano e la domanda d'obbligo: «Squadra del cuore? Lui dice che qualche giorno fa ha risposto che è la «Roma», ma che in realtà il calcio non è la sua passione, non fa il tifo. «Mi piace il buon gioco, chiunque lo faccia, Roma o Lazio». «Allo stadio non ci sono mai stato - dice - Preferisco il basket».

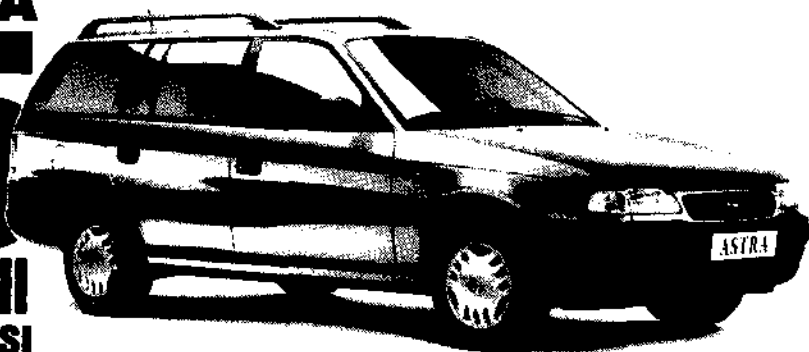
L'ultima tappa è il «Cali», la casa alloggio che accoglie «quelli della 180», come dicono nel quartiere. E lì gli psicologi e gli assistenti gli spiegano che la trasformazione delle Usl in aziende sta penalizzando fortemente tutti i settori dell'assistenza sociale. «Ho capito, ho capito, e sono convinto che bisogna fare qualcosa di concreto subito per impedire che il sociale venga dimenticato». Saluta e assicura, come se già fosse il presidente: «Verrò qui a vedere insieme a voi come fare subito dopo il 23 aprile». È ottimista, si vede. È convinto di farcela.

GLI INCREDIBILI FINANZIAMENTI DELLA GAMMA OPEL.



CORSA
10
MILIONI
IN 24 MESI
SENZA INTERESSI

Su Corsa puoi trovare:
Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata, Display multifunzionale, Vetri atermici, Predisposizione autoradio con 6 altoparlanti, Ventilazione microfiltrata, Cinture con pretensionatore, Barre di protezione laterali



ASTRA
15
MILIONI
IN 24 MESI
SENZA INTERESSI

Su Astra puoi trovare:
Chiusura centralizzata, Alzacristalli elettrici, Predisposizione autoradio, Ventilazione microfiltrata, Vetri atermici, Sedile post. reclinabile separatamente, Climatizzatore, Doppie barre di protezione laterali, Cinture di sicurezza inerziali a tre punti con Pretensionatore, Poggiatesta, Livellatori delle sospensioni, Ripartitore di frenata, Full Size Airbag lato guida

PROTEZIONE CLIENTE OPEL • Accordo Opel. Il contratto trasparente.
• Prezzo bloccato fino alla consegna.
• Opel Assistance. 3 anni di tranquillità.



A tutti i nuovi Clienti
La EURAUTO CARD
La corsa preferenziale
per ricambi ed accessori

EURAUTO

CONCESSIONARIA OPEL

DIREZIONE - VENDITA: Via delle Tre Fontane, 170 Tel. 06/59.22.202
SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 Tel. 06/5000248 - 50.05.372
RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 Tel. 06/59.14.820

OPEL